



Rassegna Stampa

Napoli, martedì 9 febbraio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco

Ida Palisi - Maria Nocerino

Info: ufficio.stampa@gescosociale.it 081 7872037 int. 206/240

L'iniziativa

Doccia e pasti ecco la guida per i clochard

«Napoli dove», vademecum con piantina
realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio

AnnaMaria Asprone

Una guida della città per chi deve «sopravvivere» a Napoli. Un vademecum per scoprire dove mangiare, dove dormire, dove lavarsi, se non si hanno soldi a sufficienza. Insomma una sorta di mappa per orientarsi dedicata a chi non ha un tetto sulla testa o quattro mura dove ripararsi dal freddo.

C'è tutto questo e molto altro ancora nella piccola, pratica, tascabile, guida intitolata: «Dove mangiare, dormire, lavarsi», realizzata dalla Comunità di Sant'Egidio e sostenuta dall'assessorato alle Politiche Sociali della Regione. Una bussola per il popolo della strada: i senzatetto storici, certo, ma anche i nuovi homeless.

La nuova edizione di quella che, negli anni, è stata soprannominata la «guida Michelin dei poveri» sarà presentata oggi alle 12, presso la sala conferenze della Regione a Palazzo Armieri (via Nuova Marina 19/c). Alla conferenza interverranno: l'assessore regionale alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice; Benedetta Ferrone, responsabile servizio senza dimora della Comunità di Sant'Egidio; Antonio Vitello, direttore del centro «La Tenda e Luciano Gualdieri, medico dell'ambulatorio per gli immigrati dell'ospedale Ascalesi. La presentazione della guida, che a Napoli come in molte altre città italiane ed estere (edizioni della guida si trovano anche a Parigi e a Vienna) viene distribuita gratuitamente ai senza fissa dimora, dalla Comunità di Sant'Egi-

dio, sarà anche l'occasione per fare il punto sulla situazione dei clochard a Napoli e per presentare i dati di una recente rilevazione, fatta dai volontari della Comunità sui senzatetto a Napoli.

Un libricino di un tenue colore lilla dedicato ad Elisa Cariota, la prima donna trovata in strada ed aiutata dalla Comunità fino alla sua morte in ospedale avvenuta il 17 febbraio del 1997, giorno che da 13 anni è quello «della memoria: per non dimenticare quanti ogni giorno muoiono soli in strada. E gli stessi responsabili di Sant'Egidio hanno definito il libretto come: «una bussola da tener in tasca per orientarsi in città per ricevere aiuto e accoglienza». Così ci sono sezioni per scoprire come e dove procurarsi un pasto caldo o almeno un panino, oppure come trovare una doccia pubblica o ancora dove farsi curare e ricevere assistenza sanitaria. Anche se ad avere bisogno di cure urgenti non sono solo gli homeless nostrani ma gli stranieri, extracomunitari e senza permesso di soggiorno. Informazioni e numeri utili per gli immigrati su enti previdenziali, amministrativi, sanitari, sindacali. Indicazioni necessarie per procurarsi i documenti utili per cercare un lavoro o per imparare l'italiano in una scuola gratuita.

Una giungla indefinibile quella dei clochard. È difficile infatti stabilire esattamente, il numero dei senza fissa dimora a Napoli, che è in continuo aumento ed è l'emblema di una nuova emergenza sociale che colpisce Napoli e provincia. Da un censimento effettuato nell'agosto del 2009 dalla Comunità di Sant'Egidio emerge infatti che, mentre nel 2008 c'erano 1200 clochard nel centro città e nell'immediata periferia, già

nei primi sei mesi del 2009 i senzatetto erano aumentati del 30 per cento. E oggi nella stessa zona sono oltre 1500 le persone, tra giovani e vecchi, italiani e immigrati, che vivono sotto la soglia della povertà. Un fenomeno che per sua stessa natura è legato, a maglie molto strette, a molti altri, come l'immigrazione, la povertà, il disagio sociale. Ma anche alla crisi del mattone, agli sfratti, all'inflazione e al caro vita. La vera scoperta, infatti è che al tradizione «popolo della strada», barboni e clochard, si sono aggiunti negli ultimi anni anche i «nuovi poveri» di cui è difficile tracciare un identikit, perché si tratta di persone di estrazione piccolo borghese, finite in disgrazia. Spesso si tratta di anziani soli e incapaci di superare momenti di crisi economica, o di donne che non hanno retto alla

separazione, ma anche di uomini che hanno perso il lavoro o giovani che hanno ceduto alle tentazioni di alcol e droga. Persone «normali», insomma, che fino a pochi anni fa vivevano lontanissime dai disagi della vita di strada. Oltre che ai clochard storici la nuova guida è dedicata anche a loro. Quelli che, pur avendo perso tutto non hanno tuttavia perso pudore e dignità e si vergognano persino di parlare, anche solo per chiedere aiuto.



”

I numeri

Dall'ultimo censimento emerge la presenza di almeno 1500 persone senza dimora

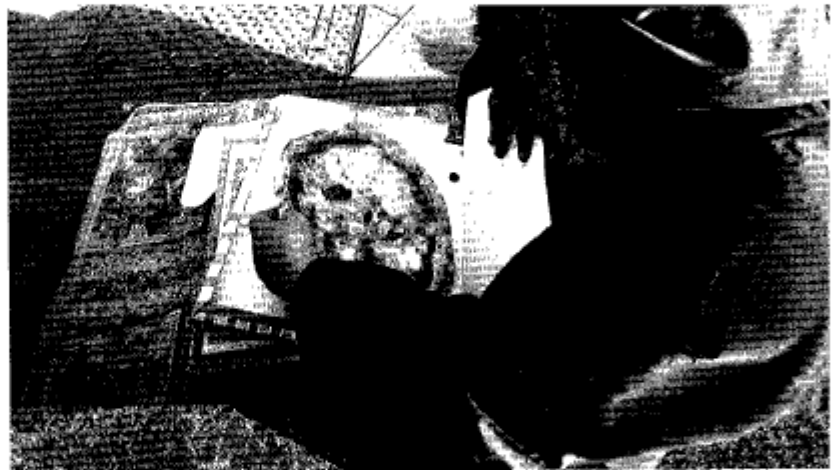
La dedica

Mini-libro in memoria di Elisa



La guida, un libricino di colore lilla con tutti gli indirizzi utili per i senza dimora che

vivono a Napoli, è dedicate ad Elisa Cariota, la prima donna trovata in strada e aiutata dalla Comunità di Sant'Egidio fino alla sua morte in ospedale il 17 febbraio del 1997. Quel giorno, da tredici anni, viene celebrato come «giorno della memoria» per non dimenticare gli homeless che muoiono soli in strada, stroncati dal freddo o dalla malattia.



Sulla strada Clochard in piazza Cavour. Sotto, la piantina allegata alla guida



Assistenti sociali

Concorso, l'assessore cambia il bando

NAPOLI — Dietro front sui requisiti per gli assistenti sociali. Rapidamente l'amministrazione comunale correggerà, o meglio chiede alla Ripam di correggere il bando di concorso per 534 assunzioni in forza a Palazzo San Giacomo. Si è tenuto ieri «un proficuo e cordiale incontro» tra la presidente dell'Ordine degli assistenti sociali Gerarda Molinaro accompagnata da consiglieri dell'Ordine e l'assessore al Personale Enrica Amatore, informa il Comune: «È stata espressa soddisfazione per la scelta dell'amministrazione di investire fortemente sul profilo professionale dell'assistente sociale» ma soprattutto «si è convenuto di comune accordo di chiedere immediatamente alla Ripam la modifica del bando per 165 assistenti sociali introducendo il requisito dell'iscrizione all'Ordine senza che vi sia necessità di proroga del termine di presentazione delle domande (al 15 marzo)». Ieri l'altro era stato detto che la scelta di non specificare il requisito era stata presa per favorire chi intanto stava perfezionando l'iscrizione all'albo. Scelta che però sull'avviso dell'Ordine e di oltre 300 assistenti partoriti da un corso di laurea specifico tra i primi in Italia e che già annunciavano ricorsi era fuori della legge (art.20 del Dpr 328/01 e 84/93). Altre incongruenze: i titoli equipollenti, occorrenti ad esempio agli ingegneri informatici, non sono specificati.

Luca Marconi

La rettifica al bando

Modifica al requisito per assistenti sociali

NAPOLI (rc) - E' arrivata ieri la rettifica al bando comunale per i 165 posti a concorso per assistente sociale. Si è tenuto ieri, infatti, l'atteso incontro tra la presidente regionale dell'Ordine degli assistenti sociali, **Gerarda Molinaro** e l'assessore al Personale del Comune di Napoli, **Enrica Amato**. Dopo l'animosa disputa scoppiata nei giorni scorsi sulle 'grossolane' irregolarità contravvenute nelle selezioni "è stata espressa soddisfazione - si sottolinea in una nota - per la scelta dell'Amministrazione di investire fortemente sul

profilo professionale dell'assistente sociale, e si è convenuto di comune accordo di chiedere immediatamente alla commissione Ripam la modifica del bando di concorso per 165 assistenti sociali introducendo il requisito dell'iscrizione all'Ordine, senza che vi sia necessità di proroga del termine di presentazione delle domande". Pare, quindi, si sia placata la polemica all'indomani di alcune denunce bipartisan di alcuni consiglieri comunali. Nodo della questione il concorso bandito da Palazzo San Giacomo

per i 534 posti di lavoro. "Nel concorso del Comune di Napoli si evidenzia un errore tecnico macroscopico che ne inficia la procedura". I consiglieri comunali e regionali del centro sinistra e del centro destra criticarono così, duramente, il bando per l'assegnazione di 534 unità nell'ente di Piazza Municipio. "Per i 165 posti a concorso per assistente sociale, non si prevede, infatti l'iscrizione all'albo professionale - spiegò a proposito **Antonio Amato** consigliere regionale del Pd - secondo la normativa vigente, è requisito

essenziale per svolgere la professione di assistente sociale sia in forma pubblica che privata. Un errore non solo formale ma anche sostanziale in una città che vanta tra le prime in Italia un corso di Laurea specifico per questa figura". Sulla stessa lunghezza d'onda il capogruppo comunale del nuovo partito socialista **Domenico Palmieri**. "Nel bando di concorso del Comune di Napoli così come pubblicato non c'è solo la mancata previsione dell'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo professionale per gli aspiranti assistenti sociali - avvertiva

Palmieri - Manca anche l'indicazione relativa a quali siano i titoli equipollenti alla laurea in Ingegneria Informatica per chi voglia aspirare al ruolo di funzionario informatico. Problema, questo, che riguarda anche altri profili e che disorienta dunque non poco. Non so se sarà possibile correggere il tiro - evidenziava ancora fortemente il consigliere Palmieri - ma quello che è certo è che su questo concorso, sul quale si riverseranno prevedibilmente oltre 250mila candidati, si



La vertenza

**La Mussolini:
il Comune paghi
le case famiglia**

Nel suo tour elettorale a Napoli, Alessandra Mussolini insieme a Luciano Schifone fa tappa alla casa famiglia in via Foria che accoglie italiani, romeni, extracomunitari. Dagli educatori e dai ragazzi ha raccolto la denuncia: i pagamenti da parte del Comune di Napoli sono fermi al palo da 19 mesi. Una situazione che accomuna questa e le altre case famiglie della città, una settantina in tutto. «Questa è una realtà fondamentale - ha detto Alessandra Mussolini, presidente della commissione parlamentare Infanzia, che sarà anche candidata al Consiglio regionale campano per il Pdl - ma non mi sembra che lo sia per il Comune visto che non viene riconosciuto loro alcun sostegno economico». La replica dell'assessore Riccio: «Così si strumentalizza l'infanzia».

Candidati

Mussolini in casa famiglia “Investimenti nel sociale”

Il blitz che non ti aspetti. Lontana dalle telecamere, lontana dai taccuini. Ha preferito un'altra strada Alessandra Mussolini per presentarsi all'elettorato campano: una visita a sorpresa in una Casa Famiglia del capoluogo. "Scortata" dall'ex assessore della giunta Rastrelli, Luciano Schifone (anche lui in griglia per un seggio da consigliere), la nipote del duce, presidente della commissione parlamentare per l'Infanzia e candidata Pdl per un posto nel consiglio regionale della Campania, ha fatto tappa in una struttura di via Forià che si occupa di minori a rischio, per «rendersi conto personalmente della stato in cui vivono ed operano i volontari», da tempo costretti a fare i conti con una situazione economica ai limiti dell'emergenza. «La situazione è fortemente critica - ha detto la Mussolini, al termine del blitz -. Regione e Comune dovrebbero recitare il mea culpa. Non lo scopriamo certo oggi. Che fine hanno fatto gli aiuti promessi?



Occorrono soluzioni ad hoc in grado di consentire ai volontari di affrontare quantomeno le spese di prima necessità. Le istituzioni dovrebbero farsi garanti presso le banche per fronteggiare la situazione debitoria in cui versano le Case di accoglienza». «Bisogna accogliere le proposte di chi questa crisi la vive sulla propria pelle - ha ribadito Rosario Lopa, portavoce partenopeo dei circoli "Nuova Italia" - è giunto il momento di soffermarci sulle incolmabili difficoltà in cui si dibattono le politiche sociali non solo a Napoli, ma anche in tutta la regione».

Gabriele Scarpa

OCCUPAZIONE. 2

Lsu contro il Comune, giovedì scioperano in ottocento

Nel corso di una conferenza stampa, i sindacati hanno illustrato le ragioni dello sciopero dei lavoratori socialmente utili. A prendere la parola sono stati i segretari **Giovanni Nughes** (Cgil Napoli), **Carlo D'Andrea** (Cisl Napoli) e **Giuseppe Stellano** (Uil Napoli).

I rappresentanti sindacali sottolineano la necessità che il Comune convochi al più presto un tavolo di concertazione per discutere della stabilizzazione degli oltre 800 Lsu.

“È assolutamente inaccettabile – dichiarano i tre – l’atteggiamento del Comune di Napoli che, nonostante i 18 milioni stanziati dalla Regione a favore dell’assunzione degli Lsu, non ha ancora presentato alcun progetto. Si tratta di dare dignità a persone che da oltre quindici anni lavorano per l’amministrazione comunale con professionalità a dispetto di un compenso irrisorio (circa 200 euro al mese) e di un diffuso pregiudizio nei loro confronti.

LA PROTESTA I SINDACATI FANNO APPELLO AL SINDACO**Gli Lsu in piazza, giovedì sciopero
«Via alla stabilizzazione per 800»**

Le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero dei lavoratori socialmente utili del Comune di Napoli per il prossimo giovedì. Concentramento a piazza Matteotti alle 10, corteo lungo Via Medina ed infine presidio a Piazza Municipio, all'ingresso di Palazzo San Giacomo. «Un'iniziativa decisa per chiedere al sindaco e all'assessore Mario Raffa di ascoltare le nostre ragioni - ha spiegato Giuseppe Stellano, della segreteria provinciale Uil Napoli, alla conferenza stampa indetta dalle 3 sigle sindacali per spiegare le motivazioni dello sciopero - Una protesta cui ne seguiranno altre in assenza di risposte». «Da tempo chiediamo al Comune di aprire un tavolo di concertazione per discutere della stabilizzazione degli oltre 800 Lsu - ha aggiunto il segretario provinciale della Cisl Napoli con delega la mercato del lavoro, Carlo D'Andrea - Lavoratori senza i quali la macchina comunale si fermerebbe e che hanno dimostrato negli anni di possedere reali capacità, nonostante un diffuso pregiudizio nei loro confronti. Si tratta di dare dignità a persone che da oltre 15 anni lavorano per l'amministrazione comunale con professionalità a dispetto di un compenso irrisorio che non arriva a 200 euro al mese, non di avviare iniziative di mero assistenzialismo. A questi lavoratori, per lo più sulla cinquantina, e alle loro famiglie, viene di fatto negato il futuro». «È assolutamente inaccettabile l'atteggiamento del Comune di Napoli che, nonostante i 18 milioni stanziati dalla Regione a favore dell'assunzione degli Lsu, non ha ancora presentato alcun progetto - ha infine spiegato il segretario Giovanni Nughes della Cgil Napoli - Mentre i piccoli comuni della provincia si sono già attivati per accedere ai fondi stanziati dalla Finanziaria Prodi 2008 e riconfermati in quella del 2009 per la stabilizzazione e lo svuotamento del bacino, quello di Napoli rischia di perdere queste risorse se non sarà in grado di presentare un valido progetto. Non possiamo permetterci di perdere quest'opportunità. Sappiamo che le risorse non sono sufficienti per stabilizzare tutti, ma siamo disposti ad aprire un confronto per costruire insieme una soluzione».

Manuela Pomicino

L'indagine Sono tre organizzatori della truffa e cinque beneficiari delle pensioni d'invalidità

Santa Lucia, altri otto falsi ciechi

Arrestati anche il padre e la moglie dell'ex consigliere Alaja

NAPOLI — Altre otto ordinanze di custodia cautelare sono state notificate nell'ambito dell'inchiesta sui falsi ciechi: persone la cui vista è normale ma che, grazie a falsi documenti, hanno percepito per anni la pensione di invalidità. Si tratta di tre presunti organizzatori della truffa, che si trovano ora in carcere, e di cinque beneficiari della pensione, che hanno ottenuto i domiciliari. Le misure cautelari, notificate dai carabinieri della stazione di Posillipo, sono state emesse dal gip Ludovica Mancini su richiesta dei pm Giancarlo Novelli e Giuseppe Noviello, della sezione «mani pulite» coordinata da Francesco Greco. Anche in questo caso, i falsi ciechi (Giacomo Pinelli, Assunta Nardi, Ersilia De Falco, Annamaria Magnacca e Simona Palese) vivono nella zona di Santa Lucia, «cuore» dell'inchiesta. Sono stati inoltre arrestati Luigi Alaja, Alexandra Danaro (rispettivamente padre e moglie dell'ex consigliere della prima municipalità Salvatore Alaja, già finito in manette a dicembre) e Ciro Giardulli. A tutti vengono contestati i reati di truffa aggravata, falso in atto pubblico e contraffazione di pubblici sigilli, mentre Alaja, Danaro e Giardulli sono accusati anche di avere promosso l'associazione per delinquere.

Le indagini furono avviate in settembre, quando una funzionaria del servizio Avvocatura del Comune segnalò una pratica per il riconoscimento dell'invalidità civile che appariva sospetta. Da lì è stata scoperta la truffa dei falsi ciechi, nel cui ambito sono ora una settantina gli indagati: una truffa basata su docu-

menti falsi, senza che l'apposita commissione dell'Asl visitasse mai (tranne in un caso, riscontrandone la non ceccità) i beneficiari delle pensioni. Si alteravano timbri, decreti e corrispondenza tra Asl e Prima municipalità (Chiaia — Posillipo — San Ferdinando), si redigevano falsi verbali di accertamento sanitario; inoltre, per rendere più credibile l'invalidità, alcuni dei falsi ciechi hanno provveduto al ritocco delle pupille nelle foto da allegare alle pratiche. In questa maniera, l'Inps ha pagato a persone che ci vedono benissimo poco meno di un milione di euro. Molti indagati si sono già detti disponibili a restituire i soldi.

Titti Beneduce

La truffa, l'inchiesta

Falsi ciechi, nuovo blitz: caccia al tesoro della gang

Tra gli otto arrestati padre, madre e moglie del consigliere Alajo. Accertamenti contabili in Grecia

Leandro Del Gaudio

Gli arrestano il padre, la moglie e la mamma (quest'ultima ai domiciliari). L'inchiesta sui falsi ciechi del Pallonetto Santa Lucia fa registrare un nuovo colpo di coda. Arresti, perquisizioni e sequestri. Mission dichiarata: il tesoretto della presunta banda di truffatori, in grado di dispensare pensioni di invalidità per finti ciechi e - ipotesi al vaglio degli inquirenti - per finti malati di mente. Al centro dell'ultimo blitz, c'è ancora lui, Salvatore Alajo, la presunta mente della gang radicata tra i vicoli di Pizzofalcone: in poche ore, vengono arrestati e condotti in carcere il 59enne Luigi Alajo e la 24enne Alexandra Danaro, rispettivamente padre e moglie di Salvatore; finisce invece agli arresti domiciliari (ma solo per motivi di salute) la 58enne Assunta Nardi, madre di Salvatore e moglie di Luigi; in cella anche il braccio destro di Alajo, il 53enne Ciro Giardulli. E non è tutto. Dai presunti organizzatori o procacciatori di affari, si passa ai nuovi presunti fruitori, gente che intascava indennità non dovute, secondo quanto emerge dalle indagini del pool mani pulite dell'aggiunto Francesco Greco e del pm Giuseppe Noviello: ai domiciliari, dunque, Giacomo Pinelli (di 64

Lo scenario

I truffatori avrebbero incassato 700mila euro Parentela con il clan Mazzarella

anni), Ersilia De Falco (di 58 anni), Annamaria Magnacca (60 anni) e la trentaseienne Simona Palese.

Un'inchiesta che fa tremare vicoli e palazzi istituzionali, che va avanti grazie al lavoro dei carabinieri della tenen-

za di Posillipo, guidata dal fuogotenente Tommaso Fiorentino, in forza alla compagnia del capitano Federico Scarpalito. Inchiesta ampia, che sembra aver messo a fuoco il ruolo dei presunti complici di Salvatore Alajo. In manette, dunque, la 24enne Alexandra Danaro: è la moglie di Salvatore Alajo, ed è stata fino a qualche tempo fa esponente dell'entourage politico del consigliere regionale del Pdl (nonché presidente della commissione antimafia di Palazzo Santa Lucia) Luciano Passariello (che va ritenuto estraneo alle indagini sulle pensioni di invalidità, ndr). Greca d'origine, una parentela con esponenti della famiglia Mazzarella di San-

ta Lucia, Alexandra Danaro avrebbe svolto un ruolo attivo assieme al marito, al suocero e a Ciro Giardulli nella gestione di decine di pratiche di invalidità. Accuse sempre respinte da parte di tutti i componenti della famiglia Alajo (Salvatore è difeso dal penalista Giuseppe Ricciulli), che hanno sempre rivendicato piena correttezza nella gestione dell'ufficio «caf» di piazzetta Salazar, a due passi da piazza del Plebiscito e dai vicoli del Pallonetto. Inchiesta che punta a fare chiarezza. In-

nanzitutto sui proventi della presunta truffa dei finti ciechi. Stando alle prime conclusioni investigative, infatti la gang offriva pensioni a finti invalidi in cambio degli arretrati. Cifre astronomiche: si cercano 6-700mila euro, il tesoretto della truffa. In prima linea il comando provinciale dei carabinieri del comandante Mario Cinque, accertamenti contabili anche in Grecia (paese d'origine di Alexandra Danaro), sulle rotte classiche dei contrabbandieri di un tempo, a caccia di maxioperazioni di riciclaggio (reato al momento non contestato).

Ma c'è un filone parallelo, altro possibile fronte investigativo: è quello dei finti pazzi, sedicenti invalidi che avrebbero intascato quattrini simulando stati di alterazione psichica. Un fenomeno concentrato a Chiaia, ancora radicato al Pallonetto di Santa Lucia, a voler spulciare il grosso dei casi. In poche strade, ci sono circa 400 sedicenti malati di mente: troppi, a giudicare da quanto avviene in altre municipalità, in uno scenario in cui la truffa rischia di estendersi ad altri impensabili protagonisti, riservando spazio a ben altre categorie di reato.

Finti ciechi, arrestata la famiglia Alajo

Otto fermi: ci sono anche la moglie e i genitori dell'ex consigliere

IRENE DE ARCANGELIS

ORA è tutto chiaro. È chiuso il cerchio dei finti ciechi del Pallonetto di Santa Lucia. Oggi le carte dicono chi organizzava la truffa e chi negodeva. Ci sono nomi e cognomi, ideatori e "clienti". C'è una famiglia che gestisce l'affare criminale e c'è un quartiere che ne trae i benefici. Si chiude l'indagine dei carabinieri con otto arresti (quattro ordinanze di custodia in carcere, le altre agli arresti domiciliari), il bilancio definitivo è di sessantotto persone coinvolte e, fino a questo momento, cinquecentomila euro di beni mobili (motorini, auto, conti correnti sotto sequestro conservativo). Soldi che

vanno restituiti agli enti che hanno erogato le pensioni di invalidità fasulle.

Otto arresti ieri — ordinanze di custodia cautelare chieste dai magistrati del procuratore aggiunto Francesco Greco sulla base delle indagini dei carabinieri del capitano Federico Scarabello — che confermano un dato. L'organizzazione criminale era gestita, negli uffici del Caf di piazzetta Salazar (tra Pizzofalcone e il Pallonetto) dalla famiglia Alajo. Famiglia ora tutta in carcere. Arrestato a dicembre il trentacinquenne Salvatore Alajo, consigliere di centrodestra della Municipalità Chiaia-San Ferdinando. Terisi chiarisce che al lavoro per le

false pratiche per non vedenti c'era tutta la famiglia. Il padre, per cominciare. Luigi Alajo, 59 anni, collaboratore del figlio nel Caf. L'uomo che, dopo l'arresto del figlio, aveva denunciato di essere stato sequestrato e portato nel Nord Italia da sconosciuti.

Inoltre Alexandra Danaro, moglie greca ventiquattrenne di Salvatore Alajo e nello staff della commissione anticamorra della Regione Campania. Mentre agli arresti in casa resta Assunta Nardi, 58 anni, moglie di Luigi Alajo e madre di Salvatore. Anche lei finta cieca, con una richiesta di otto anni di arretrati di invalidità per ottantamila euro. L'unica non vedente nella famiglia degli orga-

nizzatori. Va invece in carcere il "consulente tecnico" del Caf, l'esperto delle pratiche Ciro Giardulli. Arrestate anche madre e figlia finte cieche. Dunque le indagini seguite in prima persona dal luogotenente Tommaso Fiorentino definiscono senza sbavature nei contorni i ruoli e le responsabilità. E alla fine c'è una famiglia dietro le sbarre con la pesante accusa di associazione per delinquere: organizzavano le pratiche, le presentavano tenendosi però gli arretrati. E poi ben sessanta persone agli arresti domiciliari nel fazzoletto di territorio del Pallonetto a Santa Lucia. Quasi tutte donne non vedenti per finta.

L'Inps: task force per stanare gli imbroglioni

Giuseppe Crimaldi

L'Inps dichiara guerra ai falsi invalidi. La caccia è già aperta. Sarà una lotta senza quartiere che potrebbe riservare nuove clamorose sorprese. Ma, accanto ai falsi ciechi e ai falsi pazzi, quante sono - a Napoli e in provincia - le persone che continuano a beneficiare senza averne titolo delle pensioni di invalidità? Al momento nessuno può dirlo.

Grazie ad alcune norme contenute nella Finanziaria, infatti, l'Inps disporrà di strumenti aggiuntivi di accertamento capaci di incrociare i dati relativi ai requisiti sanitari con quelli del reddito. La task force dell'Inps è già al lavoro su 100mila pratiche di invalidità civile. Da quest'anno tocca infatti all'Istituto nazionale di previdenza sociale verificare la presenza delle condizioni preliminari indispensabili ad ottenere una pensione di invalidità civile. Più specificamente gli 007 dell'Inps sono chiamati ad un accertamento definitivo sulla situazione di salute di chi chiederà l'indennità; anche per questo un loro rappresentante (laureato in medicina) andrà a integrare le commissioni mediche istituite presso la Asl.

L'obiettivo è chiarissimo: fare terra bruciata attorno ai truffatori. I dati nazionali sono da brividi: solo nel 2009 in Italia sono stati smascherati più di ventimila falsi invalidi. Dopo i nuovi casi di truffa intercettati a Napoli, il 2010 potrebbe infatti portare finalmente una inversione di tendenza sui fenomeni di abuso grazie anche al programma deciso in Finanziaria delle centomila verifiche aggiuntive al normale programma di controlli. Il presidente dell'Istituto, Antonio Mastrapasqua, ha però già aperto un primo fronte polemico, denunciando la scarsa collaborazione delle Asl nelle attività di controllo.

Per le verifiche straordinarie sui casi di invalidità civile l'Inps ha ricevuto dalle Asl solo il 9 per cento dei fascicoli sanitari richiesti. «Questo significa che nel 91 per cento di casi abbiamo chiamato a visita soggetti che ci risultano percettori di

sussidi, ma delle loro patologie non abbiamo nessuna cognizione - ha dichiarato nei giorni scorsi Mastrapasqua. Ed ha aggiunto - Così succede che circa un quarto dei controlli che abbiamo condotto hanno avuto per oggetto persone che non avrebbero dovuto più essere visitate, poiché affette da menomazioni definitive. Nonostante il 25 per cento dei controlli sia risultato quindi inutile, in ogni caso è aumentata la percentuale dei casi soggetti a revoca dell'indennità: il tasso è salito al 15 per cento dal precedente 11». Un fatto appare certo: i tempi per i falsi invalidi diventano sempre più duri. L'offensiva contro i truffatori è iniziata.

Falsi ciechi, altri otto arresti

In carcere il padre e la moglie del consigliere Salvatore Alajo, già detenuto

L'inchiesta sui falsi ciechi si allarga. Ieri pomeriggio i carabinieri della stazione Posillipo hanno arrestato altre otto persone, tra cui il padre e la moglie di Salvatore Alajo, il consigliere della municipalità Chiaia in carcere dall'11 dicembre con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Le indagini della Procura continuano per accertare eventuali collusioni con la Pubblica amministrazione.

SILVIA MILLER

È destinata ad allargarsi l'inchiesta della Procura di Napoli sui cosiddetti falsi ciechi: persone non vedenti sulla carta, in grado però di guidare la macchina, leggere il giornale e camminare da soli. Dopo il blitz di dicembre, durante il quale sono finiti ai domiciliari 53 falsi ciechi, ieri i carabi-

nieri di Posillipo, guidati dal comandante **Tommaso Fiorentino**, hanno arrestato altre otto persone. In carcere sono finiti **Luigi Alajo**, 59 anni, **Alexandra Danaro**, 24 anni, e **Ciro Giardulli**, 53 anni. I primi due rispettivamente padre e moglie di **Salvatore Alajo**, consigliere indipendente della Municipalità Chiaia-San Ferdinando-Posillipo, detenuto da due mesi con l'accusa di essere la mente della truffa. Ai domiciliari, invece, altri cinque falsi ciechi: **Giacomo Pinelli**, 64 anni, **Assunta Nardi**, 58 anni, **Ersilia De Falco**, 64 anni, **Annamaria Magnacca**, 60 anni, **Simona Palese**, 36 anni. Le accuse contestate a vario titolo dai pm, **Giancarlo Novelli** e Giuseppe Noviello (sezione reati contro la pubblica amministrazione, coordinata da **Francesco Greco**), sono: per i tre detenuti in carcere associazione per delinquere, truffa ag-

gravata, falso in atto pubblico e contraffazione di pubblici ufficiali; per gli altri cinque truffa aggravata, falso in atto pubblico e contraffazione di sigilli pubblici. I carabinieri hanno provveduto a sequestrare contestualmente anche soldi, conti correnti ed auto. I fatti accertati sono relativi al triennio 2007-2009.

Tra i promotori, oltre al consigliere già detenuto, figurano anche il padre e la moglie. Insieme con **Ciro Giardulli**, ufficialmente camionista, avevano il compito di procacciare i clienti e mantenere i rapporti con la pubblica amministrazione. Le indagini della Procura, infatti, continuano per accertare se ci siano collusioni con alcuni dipendenti pubblici, dato l'elevato numero di pensioni false scoperte. La base dell'organizzazione era nella zona del Pallonetto a Santa Lucia.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

I provvedimenti emessi nell'ambito dell'indagine che lo scorso dicembre coinvolse 54 finti disabili residenti a Chiaia, Forcella e Materdei



Falsi ciechi, arrestate altre otto persone

Carcere per tre indagati, ai domiciliari gli altri. Manette anche per il padre e la moglie di un ex consigliere municipale

di Sergio Rossi

NAPOLI - Otto persone arrestate nell'inchiesta sui falsi ciechi. Ieri le ordinanze di custodia cautelare sono state notificate dai carabinieri a tre presunti promotori della truffa e a chi è accusato di aver ottenuto la pensione di invalidità senza averne diritto. Per tre indagati il gip ha disposto la misura della custodia in carcere: Luigi Alajo di 59 anni (padre di Salvatore Alajo (nella foto), ex consigliere della prima municipalità già arrestato a dicembre), Alexandra Danaro, 24 anni (moglie di Salvatore Alajo) e Ciro Giardulli di 53 anni. "I tre - scrivono i magistrati della Procura - sono accusati di associazione per delinquere, truffa aggravata, falso in atto pubblico e contraffazione di pubblici sigilli. Per gli altri cinque indagati - spiegano gli inquirenti - il gip ha disposto l'applicazione della misura degli arresti domiciliari per i reati di truffa aggravata, falso in atto pubblico e contraffazione di pubblici sigilli". Sono **Giacomo Pinelli**, 64 anni, **Assunta Nardi** 58, **Ersilia De Falco** di 64 anni, **Annamaria Magnacca** di 60 anni e **Simona Palese** di 36 (resi-

identi nella zona del Pallonetto). Il sette dicembre altre 53 persone furono sottoposte agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta condotta dai pm **Giancarlo Novelli** e **Giuseppe Novello**. "I fatti accertati sono relativi al triennio 2007-2009 - continuano i magistrati della sezione

Reati contro la pubblica amministrazione - con le ordinanze il gip ha confermato le risultanze evidenziate dal pubblico ministero. Costituiscono ulteriori esiti di una indagine condotta dai carabinieri della stazione Napoli-Posillipo, con cui si è giunti a delineare ulteriormente le figure di coloro che hanno partecipato

ad un'associazione dedita alla falsificazione della documentazione medica e amministrativa per ottenere indebite pensioni per invalidità da cecità del tutto inesistente. Si è poi pervenuti all'individuazione di altri cinque beneficiari delle indebite pensioni". Quindi la conclusione: "Gli elementi raccolti rafforzano l'originaria ipotesi investigativa con cui si era delineata l'esistenza di un sistema riconducibile alla fattispecie penale dell'associazione per delinquere, sistema fondato sulla fittiva e differenziata partecipazione di più persone, di cui si sta procedendo alla progressiva individuazione". E' scritto nero su bianco dai magistrati della Procura, che hanno emesso ieri le otto ordinanze di custodia cautelare. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la documentazione attestava cecità in modo totale o parziale, e l'Inps, per un triennio, avrebbe versato pensioni di invalidità, con un ingente danno patrimoniale. Il sette dicembre i carabinieri del comando provinciale di Napoli dopo due mesi di indagini eseguirono 53 ordinanze di custodia cautelare ai domiciliari (41 a carico di donne), conte-

stando i reati di truffa aggravata, falso in atto pubblico e contraffazione di pubblici sigilli. L'inchiesta era partita a settembre con la segnalazione dal Comune di Napoli di una singola pratica di riconoscimento di invalidità ritenuta falsa. Gli inquirenti avevano puntato i riflettori su una organizzazione che, attraverso personaggi appartenenti alla pubblica amministrazione (le indagini proseguono in questa direzione), istruiva false pratiche di invalidità civile per non vedenti consentendo di percepire in maniera indebita una pensione di invalidità.

Le fasi del blitz

► INDAGINI

Le investigazioni hanno avuto esito positivo "nonostante diversi tentativi di sottrazione, distruzione o occultamento di documentazione esistente nei locali della prima municipalità"

► UN MILIONE

Attraverso la falsificazione di documentazione medica e amministrativa l'organizzazione era riuscita a far erogare false pensioni di invalidità per la somma di un milione di euro

► PALLONETTO

Gli investigatori hanno accertato che a Pallonetto di Santa Lucia si concentrava un altissimo numero di invalidi che godevano di pensioni attribuite attraverso occulti fasuli

LE PENSIONI DI INVALIDITA', REGIONE PER REGIONE



REGIONI	NUMERO PENSIONI PER ABITANTE	%
NORD	787.837	2,91
Piemonte	129.158	2,93
Liguria	65.966	4,10
Lombardia	268.703	2,79
Friuli V. Giulia	43.925	3,59
Veneto	138.931	2,88
Emilia Romagna	141.154	3,30
CENTRO	435.657	3,73
Toscana	130.954	3,56
Lazio	194.792	3,50
Umbria	48.425	5,48
Marche	61.486	3,96
SUD E ISOLE	913.584	4,39
Abruzzo	58.617	4,43
Molise	12.051	3,76
CAMPANIA	264.489	4,55
Basilicata	23.595	3,99
Puglia	163.120	4,00
Calabria	101.049	5,03
Sicilia	204.064	4,06
Sardegna	86.599	5,20
TOTALE ITALIA	2.137.078	3,58

* Fonte: "Relazione sulla situazione generale economica del Paese 2008" del ministero dell'Economia su banche dati statistiche dell'Inps

Gratifica: CRONACHE di NAPOLI

LE CIFRE DEL FENOMENO

1

ORGANIZZAZIONE

E' questo il termine utilizzato dai magistrati per definire le persone coinvolte nell'inchiesta; un'organizzazione in cui ognuno ricopriva un ruolo ben preciso

2

RETRIBUZIONI

Ogni soggetto intascava in maniera indebita la pensione di invalidità ed in alcuni casi anche il sussidio per l'accompagnamento per inabilità totale

3

SPREGIUDICATEZZA

I magistrati e gli investigatori hanno sottolineato in diverse occasioni la spregiudicatezza dei falsi ciechi: alcuni filmati mentre si trovavano al volante di auto



Ecco chi sono i 'registi' del maxiraggio

Le parentele 'scomode' della moglie di Alayo, ritenuto la mente dell'organizzazione

*Alexandra
Danaro
risulta
impiegata
nell'azienda
Metronapoli*

NAPOLI - Falsi ciechi, una nuova retata. Ancora una volta le zone del Pallonetto e di Chiaia sono state scosse da un terremoto giudiziario. Ancora una volta dopo circa due mesi. Ma chi sono i protagonisti di questo ennesimo scandalo? Dopo il consigliere della municipalità **Salvatore Alayo**, ritenuto una delle menti della truffa (arrestato l'11 dicembre), sono stati arrestati anche il padre **Luigi** e la moglie **Alexandra Danaro**, impiegata alla Metronapoli. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine "è legata da rapporti familiari attraverso la madre, con **Ciro Mazarella** (che risulta estraneo all'inchiesta)". "Alexandra Danaro (scrive Repubblica) che avrebbe avuto un ruolo centrale nella diffusione di certificati falsi, è distaccata presso la Regione Campania, con compiti da che

la rendevano insospettabile". Quella allestita dall'organizzazione era una efficiente fabbrica del falso. Si alteravano timbri, decreti e corrispondenza, redigevano falsi verbali di accertamento sanitario ma per rendere ogni cosa più credibile alcuni dei falsi ciechi che hanno riscosso per mesi la pensione avrebbero provveduto al "ritocco" delle pupille nelle foto da allegare alle pratiche. I fatti accertati dall'inchiesta condotta dai carabinieri, coordinati dalla sezione reati contro la pubblica amministrazione della Procura di Napoli, sono relativi agli anni che vanno dal 2007 al 2009. I falsi invalidi facevano giungere agli uffici della municipalità, incaricati di eseguire un'attività di tipo meramente amministrativo, le istanze corredate della necessaria documentazione abilmente contraffatta. La municipalità poi girava le istanze all'Inps per l'erogazione delle somme dovute. In una nota della Procura diffusa nella tarda mattinata si precisa che le persone arrestate ieri devono rispondere solo di truffa e falso mentre le indagini su altri personaggi "anche eventualmente appartenenti alla Pubblica amministrazione che hanno dato dato luogo al sorgere dell'associazione ed al suo svilupparsi".

Nel corso della prima maxioperazione sono state 54 in tutto le persone arrestate perché ormai da anni ricevevano la pensione di invalidità senza averne il diritto. In un solo rione, quello del Pallonetto a Santa Lucia, c'erano troppi invalidi, così sono partite delle indagini dei carabinieri. Non c'è voluto troppo tempo per capire che alcune donne, che ricevevano l'assegno perché non vedenti, mentivano. In un video si vede una di queste finte invalide che parcheggia l'auto, chiama la bambina appena uscita dalla scuola e riparte sempre in automobile. Sull'auto è ben visibile un tagliando arancione che indica che a bordo c'è un portatore di handicap. In un altro caso si nota nei video girati dai carabinieri un non vedente che legge il giornale mentre è in fila alla posta. Sono solo alcuni esempi, secondo i carabinieri sono almeno dieci i falsi ciechi che pur vivendo una vita normalissima derubavano tutti i mesi l'Inps. L'accusa è stata di contraffazione di pubblici sigilli falsità materiale ed ideologica in atti pubblici.

Precario suicida

Il Comune aiuta i familiari

NAPOLI - Tanti amici e parenti, ma nessun rappresentante delle istituzioni ai funerali di Giovanni Vano, il precario napoletano di 56 anni suicidatosi perché esasperato da una vita vissuta da precario. Abbracciata ai due figli di 17 e 12 anni, la moglie Concetta non ha retto alla tensione e si è sciolta in un pianto liberatorio sul sagrato della chiesa di Santa Maria alla Sanità, dove sono state celebrate le esequie. Il sindaco di Casalnuovo, dove la famiglia risiede, ha accolto l'appello ad aiutare la vedova e i figli. «I particolari agghiaccianti che stanno emergendo relativamente alla morte di Giovanni Vano - spiega Antonio Peluso - offendono il senso di umanità di ciascuno di noi. Qualora ce ne fossero i presupposti il comune darà supporto legale ai familiari affinché possano agire nei confronti del datore di lavoro al fine di ottenere dallo stesso il riconoscimento dei diritti negati quando Vano era ancora in vita».

Le vertenze

Lavoro, esplode la protesta anche in Campania

Blocchi stradali dei lavoratori di Fincantieri. A Battipaglia operai minacciano di darsi fuoco**Marco Toriello**

Scioperi, blocchi stradali, operai barricati in fabbrica, tensioni con le forze dell'ordine: nella mappa della crisi dell'industria italiana, che ogni giorno si arricchisce di nuove vertenze e manifestazioni, ieri sono stati i lavoratori campani a scatenare le proteste più eclatanti. Hanno incominciato, in mattinata, tre operai interinali dell'Alcatel Lucent di Battipaglia, che, eludendo la sorveglianza, si sono asserragliati all'interno dello stabilimento salernitano, portando con sé alcune bottiglie di benzina e minacciando di darsi fuoco. All'origine della loro contestazione, la riproposizione da parte di Alcatel dello stesso piano industriale presentato qualche mese fa e già respinto da Rsu e Cgil. Il piano prevede la disponibilità dell'azienda ad accettare la proposta di un gruppo di imprenditori pronti a rilevare il ramo manifatturiero della società, con la conseguente scissione del settore ricerca. Una prospettiva, questa, che agita da tempo i lavoratori: una protesta analoga a quella incominciata ieri era stata messa in atto a settembre da cinque dipendenti Alcatel di Battipaglia, che avevano trascorso cinque notti all'interno dell'impianto.

Tensione anche a Castellammare di Stabia, dove i lavoratori di Fincantieri hanno manifestato contro la mancata apertura da parte del ministero dello Sviluppo di un tavolo per fare il punto sulle commesse pubbliche in scadenza e tuttora bloccate. Com-

La tensione
All'Alcatel
i dipendenti
si barricano
negli uffici:
forti timori
per la cessione
dell'azienda

messe che darebbero fiato ai cantieri navali di Castellammare, destinati ad andare in forte sofferenza quando, tra giugno e luglio, finirà l'ultima tranche di lavori pubblici. Oltre 100 persone hanno bloccato la statale sorrentina all'altezza del bivio di Pozzano. La protesta è durata una decina di minuti, fino

a quando la polizia è intervenuta per rimuovere il blocco. Nella ressa, un operaio è rimasto lievemente contuso.

Nel panorama nazionale delle vertenze più calde, si registra una possibile soluzione per l'Antonio Merloni, società in amministrazione straordinaria da oltre un anno, con 3.200 dipendenti e stabilimenti nelle Marche, in Umbria e in Emilia Romagna: dal vertice al ministero dello Sviluppo, con annesso corteo a Roma dei lavoratori del gruppo, è emerso l'interesse da parte di una società cinese, che entro la fine dal mese potrebbe decidere di rilevare l'azienda

di elettrodomestici. Infine il caso Alcoa: in vista del nuovo incontro con l'azienda, in programma giovedì, i ministri Scajola e Sacconi si sono convinti che la multinazionale americana manterrà la produzione nelle fabbriche italiane di Portovesme e Fusina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mobilitazione

Napoli-Haiti, un palco di solidarietà

Stasera show al San Carlo
Il presidente Unicef:
«Un grande contributo»

Giuliana Covella

Danzeranno e canteranno per i loro coetanei più sfortunati. Per migliaia di bambini che dal 12 gennaio non hanno più un papà e una mamma né un tetto sicuro. Sono i giovanissimi ballerini della Scuola di danza e i piccoli del Coro di voci bianche del San Carlo, diretti da Anna Razzi e da Stefania Rinaldi, che questa sera alle 19.30 si esibiranno sul palcoscenico del Massimo partenopeo in occasione di «Insieme per Haiti». Una serata di beneficenza nata per offrire solidarietà ai circa due milioni di bambini rimasti coinvolti nel sisma che ha devastato la zona ovest dell'isola quasi un mese fa. L'iniziativa promossa dal Comune, in collaborazione con San Carlo e Unicef, ha raggiunto fino a ieri i 900 biglietti venduti. «Un grande risultato - dichiara l'assessore comunale ai Grandi Eventi Valeria Valente - per il quale voglio ringraziare i napoletani che hanno risposto con entusiasmo al nostro appello. La capienza del teatro ci consente però di rinnovare ancora l'invito all'acquisto dei biglietti; lo meritano di certo i bambini di Haiti, che in questi giorni sembrano essere le principali vittime del dramma del terremoto, e lo meritano anche i bambini del coro delle voci bianche del San Carlo e del corpo di ballo, che tanto generosamente si stanno impegnando per preparare lo spettacolo di questa sera».

Soddisfatto del risultato il presidente di Unicef Italia, Vincenzo Spadafora: «Quella di stasera è la prima iniziativa pubblica di grande rilievo nell'emergenza Haiti. Napoli ha un'antica tradizione nei rapporti con l'Unicef ed è importante che, nonostante il momento di crisi, molti napoletani abbiano offerto il loro contributo per l'evento. Un plauso va, inoltre, al Co-

mune che ha avuto la grande intuizione di riaprire il San Carlo dopo l'inaugurazione col Capo dello Stato con un evento di elevata qualità come questo». Presente ad Haiti dal 1949, l'Unicef, con i suoi cento operatori, sta completando in questi giorni il censimento degli orfani. «Attualmente risultano censiti 400mila bimbi - dice Spadafora - ma contiamo di tentare i ricongiungimenti con uno o entrambi i genitori nelle prossime settimane. Finora abbiamo raccolto in tutta Italia oltre due milioni, ma il nostro auspicio è di continuare a rendere funzionali i nove centri di accoglienza per minori nei luoghi colpiti dal sisma, contribuire alla campagna di vaccinazione e fare in modo che la distribuzione di acqua sia costante. Fino ad oggi l'Unicef ha portato ad Haiti 137 cisterne che hanno permesso di scongiurare il rischio epidemie. Ma c'è ancora tanto da fare».

Numerosi gli appelli di artisti ambasciatori Unicef: Maria Rosaria Omaggio, Mario Porfito, Daniela Poggi, Paolo Bianchini, Luca Ronconi, Raffaele La Capria, Roberto Bolle, Enzo Avitabile, Patrizio Rispo, Cristina Donadio, Rosaria De Cicco, Sal Da Vinci, Paolo Coletta.



Il sostegno Vincenzo Spadafora, presidente Unicef, durante una missione

STASERA L'INIZIATIVA A SOSTEGNO DELLA MISSIONE DELL'UNICEF: VENDUTI OLTRE 900 BIGLIETTI

“Insieme per Haiti”, solidarietà al San Carlo

NAPOLI. Luca Ronconi, Raffaele La Capria, Roberto Bolle, Enzo Avitabile, Patrizio Rispo, Cristina Donadio, Rosaria De Cicco, Sal Da Vinci e Paolo Coletta sono solo alcuni dei tanti testimonial che aderiscono alla serata di beneficenza per i bambini di Haiti, in programma stasera alle ore 19.30 al teatro San Carlo e per la quale, finora, sono stati venduti oltre novecento tagliandi. L'iniziativa, intitolata “Insieme per Haiti”, è promossa dal Comune di Napoli e dal Massimo partenopeo a sostegno della missione “Emergenza Haiti” attivata dall'Unicef attraverso la quale si intende portare la solidarietà di Napoli a questo popolo, colpito da un terremoto devastante che ha lasciato migliaia di bimbi orfani e disperati. I bambini per i bambini. Con dolcezza e speranza tutti i bambini del teatro San Carlo faranno volare la loro voce e i loro gesti verso Haiti. I giovanissimi della Scuola di danza, diretta da Anna Razzi, si esibiranno in una scena tratta dal balletto “Pinocchio”. Quindi la scena passerà ai piccoli del Coro di Voci Bianche del teatro San Carlo, diretto da Stefania Rinaldi, che mescoleranno - con le loro delicate e angeliche voci - brani musicali diversi tra loro, ma tutti riconducibili più grandi e famosi autori del repertorio sinfonico e operistico. Si chiude con un brano che è stato il “cavallo di battaglia” di Luciano Pavarotti, “Nessun dorma”, tratto dalla “Turandot” di Giacomo Puccini; un brano scelto, a chiusura, per quel suo ripetere “Vincerò, vincerò”, che in questa serata diventa certezza, oltre la speranza, nei confronti di tutti i bambini di Haiti. Il ricavato dalla vendita dei biglietti, posto unico 25 euro, sarà interamente devoluto all'Unicef per la campagna “Emergenza Haiti”. La biglietteria del teatro San Carlo è aperta dalle ore 10. All'iniziativa aderisce anche il Teatro Stabile di Napoli. Il presidente Marino Niola e il direttore Andrea De Rosa comunicano l'adesione del Teatro Stabile alla manifestazione “Insieme per Haiti”. Dopo la “Giornata speciale per Haiti” del 21 gennaio, con la donazione dell'incasso serale all'associazione “Agire”, il presidente e il direttore rimarcano “il valore” della manifestazione di stasera, auspicandone altre in città, vista la drammatica portata dell'evento e il perdurare dell'attività sismica.

Il Tesoro

Tagli alla scuola, più fondi al nucleare

Il budget statale per il 2010. Scajola: domani i criteri per i siti delle centrali

Nando Santonastaso

Nucleare, secondo round. Torna domani in Consiglio dei ministri lo schema di decreto che individua non i siti per le future centrali, ma i «parametri tecnico-ambientali» che serviranno a scegliere le aree adatte per la produzione di energia atomica. E contemporaneamente torna a salire il livello della polemica politica sulla scelta di tornare all'atomo, con un forte conflitto tra governo e Regioni, a suon di leggi impugnate in consulta. Il ministro Scajola assicura che dopo l'ok di Palazzo Chigi, i percorsi autorizzativi si completeranno nell'arco di due anni.

Polemiche a parte, lo Stato si è impegnato a spendere per il nucleare molto di più del recente passato. Il budget 2010, reso noto ieri dalla Ragioneria Generale, prevede infatti un robusto aumento delle risorse per il comparto energia, con la voce per «nucleare, elettrico ed energie rinnovabili» che vede addirittura, dal 2009 al 2010, quasi un raddoppio dei fondi a disposizione (+92,8%). Un dato assai significativo se si tiene conto, al contrario, che nell'assegnazione delle risorse ai vari

settori spicca il taglio dei fondi previsti per l'istruzione. Più in dettaglio: il budget 2010 ammonta a 92.051.828.000, un miliardo in più rispetto al 2009 (+1,19%).

I maggiori costi restano del ministero dell'Istruzione, che con i suoi 43,9 miliardi di euro, assorbe quasi la metà (il 47,7%) del totale. Ma la «missione» relativa all'istruzione scolastica, che va dall'istruzione prescolastica e scuola primaria fino ai corsi di formazione per il lavoro, in un anno ha perso quasi un miliardo di euro, passando dai 44,3 miliardi del 2009 ai 43,4 mld della previsione 2010 (-2%). Al secondo posto, per costi, è la Difesa (19,9 miliardi che rappresentano il 21,6% del budget). In coda i ministeri dell'Ambiente (143 milioni) e dello Sviluppo economico (243 mln).

Oltre all'energia, vedono un aumento degli stanziamenti (+31,1%) anche la ricerca e l'innovazione, la tutela della salute (+4,6%), la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici (+3,4%). In calo la «posta» a bilancio

per le relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (-2,2%) e tutte quelle spese che riguardano le stesse amministrazioni (-38,5%). Il costo del personale pubblico, tra retribuzioni e al-

tre uscite, ammonta 79,9 miliardi di euro, con un'incidenza percentuale dell'86,83% sul totale dei costi delle amministrazioni centrali e del 16,86% sul totale generale dello Stato.

Tornando al nucleare, c'è ottimismo nel governo nonostante le forti critiche dell'opposizione. Il Pd sollecita Scajola ad annunciare i siti delle nuove centrali prima delle Regionali e contesta la proposta di affidarsi ai privati per la scelta delle localizzazioni. Scajola ribatte che con l'avvio del «percorso per la scelta dei siti da parte delle imprese», è concreta la previsione di completare gli iter autorizzativi in due anni. I tecnici del ministero, infatti, sottolineano come a loro giudizio le polemiche siano del tutto premature: i passaggi consultivi con le Regioni saranno «vari e numerosi». Nei prossimi tre mesi infat-

ti il governo appronterà un documento complessivo sulla cui base poi gli operatori imprenditoriali faranno le loro proposte per i siti. Proposte il cui iter autorizzativo - confermano dal ministero - coinvolgerà pienamente le Regioni.

Il budget dello Stato

92.051.828.000 € PER IL 2010 +1,19% RISPETTO AL 2009

COSÌ PER I SINGOLI MINISTERI

milioni di euro

43.935.068 Istruzione	5.868.040 Economia	740.737 Lavoro, Salute e Welfare
19.931.799 Difesa	1.144.394 Infrastrutture e Trasporti	712.691 Politiche Agricole
9.367.820 Interno	1.125.159 Affari Esteri	234.074 Sviluppo Economico
7.763.737 Giustizia	1.084.474 Beni Culturali	143.836 Ambiente

Più stanziamenti per...

Nucleare e rinnovabili	+92,8%
Ricerca	+31,1%
Tutela della salute	+4,6%
Beni culturali	+3,4%

Istruzione	-2,92%
Trasporti e infrastrutture	-6,7%
Autonomie locali	-2,2%
Amministrazioni	-38,5%

Meno risorse per...

IL COSTO DEL PERSONALE

79,9 miliardi di euro



— | RAGIONERIA DELLO STATO | —

Scuola, un miliardo in meno nel budget 2010

ROMA- Ammonta a 92.051.828.000 euro il Budget dello Stato, poco più di un miliardo in più rispetto al 2009 (+1,19%). È quanto risulta dal Budget per il 2010 «presentato» e diffuso dalla Ragioneria Generale dello Stato. L'amministrazione centrale che presenta i maggiori costi è il ministero dell'Istruzione, che con i suoi 43,9 miliardi di euro, assorbe quasi la metà (il 47,7%) dell'intero budget statale. Ma la «missione» relativa all'istruzione scolastica in un anno ha perso quasi un miliardo di euro, passando dai 44,3 miliardi del 2009 ai 43,4. Al secondo posto, per costi, è

la Difesa (19,9 miliardi che rappresentano il 21,6% del budget). Agli ultimi posti figurano invece il ministero dell'Ambiente (143 milioni) e il ministero dello Sviluppo economico (243).

Meno risorse al sistema dei trasporti e alle infrastrutture, aumento delle risorse invece per il comparto energia, con la voce per «nucleare, elettrico ed energie rinnovabili» che vede addirittura, dal 2009 e il 2010, quasi un raddoppio dei fondi a disposizione (+92,8%). Vedono un aumento degli stanziamenti (+31,1%) anche la ricerca e l'innovazione, la tutela della salute (+4,6%), la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici (+3,4%).

Il progetto

**Banda larga ok
computer e adsl
in 107 plessi**

La banda larga e l'uso del computer approdano anche nelle scuole materne e negli asili nido di Napoli. Nei prossimi due mesi saranno installate in tutte le 107 scuole comunali le postazioni informatiche con pc e stampanti, mentre è in corso di ampliamento la rete adsl. Destinatari dei nuovi servizi soprattutto i bambini. La nuova rete telematica risponderà anche all'esigenza di mettere in stretta comunicazione tra loro gli istituti scolastici e il Comune. Tra i servizi che saranno attivati con il nuovo sistema, un progetto contro la dispersione scolastica. «Grazie alla possibilità di comunicare dati in tempo reale - ha spiegato l'assessore all'Istruzione Gioia Rispoli - riusciremo a controllare assenze prolungate e ingiustificate degli alunni e ad avvisare tempestivamente le famiglie».

Case popolari nella mani della camorra

Alla camorra piacciono le case del Comune. Gradimento noto da molti anni, basterà ricordare che il soprannome del padrino Ciro Sarno è "o sindaco", proprio perché era lui a gestire gli appartamenti di edilizia popolare a Ponticelli. La nuova puntata di questa dolorosa vicenda è stata raccontata ieri (dal "Mattino") e riguarda le case di Chiaiano, dove i legittimi destinatari subiscono da mesi ogni sorta di pressione perché le cedano ai criminali (che si fanno inserire nello stato di famiglia): auto bruciate, gomme tagliate, intimidazioni, violenze. Un'"epurazione", quella operata dal clan Stabile, che ha già dato i suoi nefasti frutti. (AEP)

SECONDIGLIANO

L'appello dei gestori del parco pubblico: venerdì si svolgerà regolarmente la sfilata dei bimbi in maschera, ma chiediamo più sicurezza

Baby-gang, l'Oasi del bimbo rischia la chiusura



LA STRUTTURA

Cinquemila metri quadrati di spazio attrezzato: il trenino panoramico, scivoli, un mini-autoscontro, un teatrino, un campo di calcetto, campi di bocce e pista di pattinaggio



NAPOLI (claudia procentese) - Cinquemila metri quadrati di spazio attrezzato. Un'area verde che non ti aspetteresti di trovare tra il traffico di corso Secondigliano e la caotica piazza Giuseppe Di Vittorio, conosciuta ai più come piazza Capodichino. All'interno il trenino panoramico 'Vecchia America', un mini-autoscontro, scivoli, la vasca con le palline, un teatrino, un campo di calcetto. Eppure il parco 'Oasi del bimbo' rischierebbe la chiusura. Negli ultimi mesi la struttura è al centro di raid vandalici che hanno distrutto i bagni esterni, costati quasi 10mila euro, e parte dell'arredo di fontane e panchine. Protagoniste delle incursioni notturne sono le baby-gang della zona che, scavalcato con facilità il cancello, si intrufolano nel giardino pubblico e fanno razzia. Durante uno degli ultimi 'assalti' è stato rubato il denaro dalla cassa delle giostre. "Abbiamo ogni volta denunciato gli atti criminali alla polizia. - spiega il gestore **Giuseppe Cioffi** - I danni, però, restano e le scorribande continuano. L'area è comunale ma l'abbiamo presa in gestione noi da quasi vent'anni. Lavoriamo con impegno ed entusiasmo per

rendere vivibile una parte di Secondigliano che altrimenti sarebbe abbandonata al degrado. Le istituzioni, intanto, latitano, per non dire che ci hanno lasciati soli. E' vero, vengono due addetti della Napoli Servizi a spazzare l'ingresso del parco, ma non è la pulizia a darci pensiero, quella la faccio io con l'aiuto di mio suocero e di qualche ragazzo di buona volontà". A preoccupare, infatti, è la mancanza di un'adeguata sorveglianza, anche nelle ore diurne quando il parco è affollato di mamme e bambini. "Fino a qualche anno fa gli affari andavano bene e guadagnavo un po' di più. - continua Cioffi - Questo mi permetteva di pagare di tasca mia alcune guardie giurate che riuscivano a tenere la situazione sotto controllo. Ma la crisi economica ha colpito anche noi e non riusciamo più a provvedere a nostre spese alla vigilanza". Eppure, nonostante la recente apertura del vicino parco comunale in viale delle Galassie, l'Oasi del bimbo resta un importante luogo ricreativo di divertimento per ragazzi, famiglie ed anziani della periferia nord. Al centro delle attività è principalmente lo sport. Ne sono la prova

il campo di calcetto in erba sintetica con annessa scuola calcio e associazione poliricreativa, i campi di bocce, il minibasket e la pista di pattinaggio. "In segno di protesta avevano pensato di non fare più la sfilata di Carnevale che si svolge nel parco da quasi diciotto anni. - aggiunge il gestore - Ma sarebbe stato soltanto una punizione per i bambini e non per coloro ai quali vogliamo arrivi la nostra denuncia e il nostro malcontento. La sfilata avverrà regolarmente venerdì, ma sarà l'occasione per lanciare, insieme ai residenti e ai frequentatori del parco, un appello per il suo futuro e il suo destino".

ATTUALITÀ

ORDINE DEI CHIMICI

Inquinamento, in campo task-force

Ciclo dei rifiuti, termovalorizzatore e monitoraggio dell'inquinamento delle matrici ambientali: l'ordine dei Chimici della Campania, presieduto da Luigi Romano, scende in campo a tutela della salute dei cittadini e martedì 9 febbraio, all'Hotel Oriente, indice un Consiglio dell'Ordine che ufficializza l'insediamento di una commissione ristretta, composta da sei esperti iscritti all'ordine deputata a valutare l'appropriatezza delle attività svolte dagli enti nei compiti di verifica e monitoraggio dell'inquinamento. Nel pool anche **Giovanni Imperato, Ennio Borriello, Lorenzo Vetere, Corrado Delli Bovi e Guido Boffa**. Interviene l'assessore alla Sanità del Comune di Napoli **Gennaro Nasti**.